IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVI - N. 306 — Centesimi 10 in tutto il Regno — LUNEDÌ 4 NOVEMBRE 1918

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

L'Italia a Trieste, a Rovereto, a Trento e a Udine

100 mila prigionieri - 2200 cannoni

La "Stefani" comunica:

Nostre truppe di terra e di mare sono sbarcate oggi a Trieste.

Comando Supremo - 3 Novembre 1918 - Ore 19.

Le nostre truppe hanno occupato Trento e sono sbarcate a Trieste.

Il tricolore italiano sventola sul Castello del Buon Consiglio e sulla torre di San Giusto.

Punte di cavalleria sono entrate in Udine.

DIAZ.

Note del giorno

Trieste è nostra. La città dei sogni italiani, la città fedele, si ricongiunge alla granMadre Italia insieme all'altra fedele, Trento, ove sorge, simbolo della indistruttibile stirpe il monumento a Dante.

I fati si compiono; l'unità italiana fra qualche giorno sarà, e per sempre.

Vittorio Emanuele II, Cavour, Garibaldi, Mazzini, iniziarono l'opera della quale era stato sfortunato ma eroico precursore Re Carlo Alberto; la compie Vittorio Emanuele III.

Vittorio, nome augurale per l'Italia: l'uno ci condusse a Roma, dopo avere costituito quasi a completa unità la nazione; l'altro ci conduce a Trieste, a Trento e.... alla meta.

Nella gratitudine inesauribile per l'Esercito e la Marina che hanno infranto il nemico secolare, e per i loro Supremi Comandi che hanno, con tanta sapienza, volto le forze militari della Nazione alla vittoria, l'Italia associa con fervido animo la Casa di Savoia la quale, antesignana della nostra libertà, ha tutto arrischiato, da Carlo Alberto in poi, per raggiungerla.

La pace del 1866 che ci diede la Venezia ci precluse fino ad oggi il completamento dell'unità italiana. Si avrebbe torto di farne risalire la colpa ai nostri. L'Italia, che mirava a Roma, dovette allora subire la volontà della Prussia e del terzo Napoleone.

Certo, la forzata rinunzia di allora fu fatale, perchè nelle regioni italianissime l'Austria infiltrò stranieri elementi al fine di snaturare il sentimento italiano da terre che più pura e fervida sentivano l'italianità. Fu fatale, perchè offrì pretesti a contestazioni direttamente o indirettamente sempre giovevoli a quell'Austria che, pur boccheggiante, dopo chiesto a noi l'armistizio, tentava l'ultima insidia con il giuoco delle bandiere sulle sue ex-navi.

Ma le navi sono di Absburgo, chè l'Austria-Ungheria era una Monarchia, non una nazione, ed esse debbono per diritto di guerra esser nostre come Pola e Trieste.

Oggi sulla torre di San Giusto sventola il tricolore, domani la statua di Dante trionfalmente restituita sul suo basamento sarà inghirlandata dai lauri della vittoria italiana.

Nel giubilo delle sacre aspirazioni raggiunte, inviando il saluto materno alle terre riscattate, l'Italia non dimentica oggi i figli di Trieste, di Trento, delle rive Adriatiche, i loro deputati, che precursori vennero tra noi mentre si preparava la guerra all'Eterno nemico della stirpe. Essi sentivano che — nelle convulsioni del conflitto mondiale — ora o mai i figli, mai dimenticati, avrebbero potuto ritornare alla Madre. E vennero, tutto sacrificando, famiglie ed averi; decisi a non ritornar più nelle loro piccole patrie — ora grandi di eroismo — se non il giorno della liberazione. Essi son della razza dei Battisti e dei Sauro, dei mille e mille martiri ed eroi che con l'olocausto della vita, con l'offerta perenne del loro sangue mantenevano sempre viva la fiamma della Patria.

Nel tripudio di tutte le città italiane, volgiamo anche il pensiero riverente e commosso ai combattenti che da oltre tre anni tutto hanno dato di sè alla Patria, ed in particolar modo ai caduti sull'asprissima via che condusse l'Italia alla vittoria e alla unità.

I molti che piangono i loro cari eroi trovano oggi la consolazione negli avvenimenti gloriosi poichè il giovine sangue puro e generoso non fu sparso invano. Con questo sangue fu rifatta l'Italia!

La quale assurge al primo piano dell'azione militare perchè apportando con il piccone di Diaz il vero crollo dell'Austria mercè il crollo dell'esercito absburghese, libera di fatto le nazionalità oppresse e arreca l'isolamento completo della Germania affrettandone la inevitabile capitolazione.

Politica e Diplomazia

◆ (S) **Zurigo, 3.** — Si ha da Vienna: Il conte Andrassy e Spitzmuller si sono dimessi. Col Ministero comune ha cessato di esistere.

Il Capo-sezione Flotow ha assunto la direzione provvisoria del Ministero degli Affari Esteri.

◆ (S) **Zurigo, 3.** — Si ha da Monaco di Baviera: Il Re ha emanato un rescritto al Ministero annunciante l'introduzione della forma parlamentare. Il Ministero si è dimesso.

ITALIANI E JUGO-SLAVI.

◆ (S) **Parigi, 3.** — Vesnic, che si trova a Versailles come rappresentante virtuale di tutta la stirpe jugo-slava ha dichiarato al *Matin* che tutti gli atti degli jugo-slavi saranno la armonia con gli interessi dell'Intesa e che essi si sottometteranno a tutti i desideri da questa espressi. Ignora se vi furono difficoltà circa le navi austriache. In ogni modo, se ve ne furono, esse vennero completamente appianate.

IL FUTURO STATO ARABO

(S) **Londra, 1.** — Barnes, membro laburista del Gabinetto di guerra a proposito dell'armistizio con la Turchia, ha dichiarato ieri:

Avremmo potuto firmarlo ma ho prima; da quindici giorni i turchi erano alla nostra mercè. I turchi fecero aperture di pace, ma noi marciavamo verso Aleppo che sarà la capitale del futuro stato arabo indipendente che sorgerà in paese arabo e che sarà governato da arabi. Non avevamo fretta di finirla con i turchi prima della presa di Aleppo.

Il Consiglio di Versailles

(S) PARIGI, 3. — Il *Petit Parisien* dice che i capi dei Governi alleati e le alte autorità militari e navali hanno tenuto ieri a Versailles due sedute nelle quali hanno esaminato le domande d'armistizio e le proposte di pace presentate dagli Imperi centrali. Si può dire soltanto che è stato pienamente raggiunto l'accordo tra gli alleati sulle questioni decisive che dovevano essere risolte.

Gli avvenimenti in Russia

TRUPPE BOLSCEVICHE DEMORALIZZATE

(S) **Amsterdam, 2.** — Si ha da Mosca: Un rapporto di Peinsky, commissario bolscevico presso gli eserciti alleati sul fronte meridionale dice che la situazione è deplorevole nelle vicinanze di Voronesh, dove le truppe dei Soviet operano contro Krasnoff. La disciplina manca completamente e il generale Sacharoff che comanda uno dei corpi di truppe dei *Soviet* ha dichiarato che non ubbidirà a Lenin e Trotsky personalmente.

La pace e la Società delle Nazioni

IN UN DISCORSO DI ASQUITH

(S) **Londra, 2.** — Asquith ha pronunziato a Cupar in Scozia un applaudito discorso.

Dopo aver accennato alla sconfitta e al crollo del dispotismo turco in Europa, vecchio da secoli, l'oratore, parlando della situazione dell'Austria ha detto:

E' con grande piacere che vediamo i nostri valorosi alleati italiani spazzare gli austriaci dal loro territorio. Siamo ugualmente lieti che le truppe britanniche abbiano avuto una parte importante nell'adempimento di questo grande compito.

La struttura artificiale degli Imperi turco e austriaco possedeva una caratteristica comune ad ambedue e cioè che essi erano rimasti uniti non per volontà delle loro popolazioni, ma per l'autorità delle classi dirigenti. La loro sorte è stata stabilita e perciò, anche nell'Europa orientale ed in parte dell'Asia, nuovi Stati stanno per sorgere i quali dovranno la loro esistenza alla guerra ed avranno le loro basi sulla libertà nazionale. Questo compito di emancipazione e di libera disposizione delle loro sorti da parte dei popoli incontra la simpatia di tutti coloro che desiderano vedere la libertà regnare in tutto il mondo civile.

Siamo ora pervenuti ad una fase in cui la vittoria deve essere decisiva, se vogliamo che la pace sia duratura. Tutti i sacrifici saranno stati vani se non otteniamo una pace che faccia per sempre scomparire le ambizioni aggressive dei nostri attuali nemici e, ciò che è anche più importante dal punto di vista degli interessi della civiltà e dell'umanità, renda il rinnovamento di una tale guerra impossibile, colpendo alle stesse radici le cause della guerra.

Dobbiamo tendere a qualche cosa di meglio di una pace qualsiasi, pace come quelle convenzionali della storia. Dobbiamo giungere alla Società delle Nazioni ma la Società delle Nazioni non può avere che un senso puramente accademico, a meno che coloro che vi entrano non siano assicurati pronti ad accettare come regola che nessun paese il cui Governo è costituito sopra una base autocratica potrà farne parte. Se si vuole che la Società garantisca realmente la pace universale, essa dovrà essere in grado di potere arrestare ed anche di punire ogni azione bellicosa da qualsiasi parte essa sorga.

Il Kaiser ha abdicato?

(S) PARIGI, 3. — Parecchi giornali dichiarano che secondo notizie concordi da parecchie fonti diplomatiche e militari giunte ieri a Parigi l'Imperatore Guglielmo avrebbe firmato mercoledì la sua abdicazione dinanzi all'assemblea dei Principi confederati.

(S) LONDRA, 3. — Notizie da Berlino recano che in occasione dell'entrata in vigore delle modificazioni costituzionali l'Imperatore Guglielmo ha pubblicato un decreto il quale approva le decisioni del *Reichstag* proclamando la ferma determinazione di cooperare al loro completo sviluppo.

NEI TERRITORI D'ABSBURGO

CRISI MONETARIA IN AUSTRIA

Zurigo, 2. — Allo scopo di rimediare alla mancanza di mezzi di pagamento in Austria, la banca di Stato ha deciso di mettere in circolazione oltre ai buoni di cassa senza interesse rimborsabili a vista, anche quelli del prestito di guerra. Il Municipio di Vienna emetterà dei buoni municipali.

In Austria-Ungheria

(S) ZURIGO, 3. — Si ha da Budapest: Il conte Karolyi ha smentito in seno al Comitato esecutivo del Consiglio Nazionale la notizia che il Governo abbia giurato fedeltà al Re. Re Carlo, lo esonerò dal giuramento, poichè il Governo dovrà anche decidere se l'Ungheria sarà una repubblica o un regno.

(S) ZURIGO, 3. — Si ha da Vienna: L'Imperatore Carlo ha ricevuto nel pomeriggio di ieri i presidenti del Consiglio Nazionale tedesco-austriaco. Egli li aveva chiamati per comunicare loro le condizioni italiane per l'armistizio.

Federico Adler è uscito ieri dalle carceri.

◆ (S) **Zurigo, 3.** — Si ha da Vienna: Ieri soldati ucraini occuparono Leopoli e disarmarono i soldati delle altre nazionalità. Vi furono conflitti coi legionari polacchi. Manifesti annunciano che il Consiglio nazionale ucraino ha assunto l'amministrazione della Gallizia orientale.

I giornali di Varsavia dicono che sono scoppiate ostilità fra polacchi e ucraini, ai quali si unirono soldati tedeschi ed austriaci.

Si ha da Lubiana: Il nuovo ufficio della stampa slovena smentisce tutte le notizie circa torbidi nel territorio sloveno.

Pei nuovi rapporti economici tra Italia e Francia

(S) **Parigi, 3.** — L'Assemblea Italo-Francese per l'espansione economica riunitasi oggi, ha esaminato alcune questioni del dopo-guerra.

Il conte Bonin Longare, Ambasciatore d'Italia, Crosby delegato degli Stati Uniti, presidente del Consiglio interalleato per gli acquisti di guerra, Henry Beranger, senatore commissario generale per i combustibili, Augagneur, Lebrun, Monzie, Maurice, Long, ex-ministri, assistevano alla riunione che era presieduta da Mougeot, senatore ex-ministro, presidente dell'Associazione, assistito da Raphael Georges Levy, Gustavo, Drugmol e Mestre Sicore membri della Commissione amministrativa.

L'Assemblea, ritenendo che il peso della guerra non ha gravato egualmente su tutte le nazioni alleate ed associate, e che è necessario tener conto specialmente delle devastazioni subite e dei sacrifici consentiti dal Belgio, dalla Francia, e dall'Italia, fa voti per la continuazione del sistema di mettere in comune pei bisogni di ciascun paese le materie prime, le finanze, le flotte; con diritto di precedenza assoluta per i paesi alleati ed anche per i paesi neutrali, che ogni Governo alleato studi le varie questioni economiche da presentare alla Conferenza generale che dovrà prossimamente riunirsi allo scopo di stabilire il nuovo regime doganale.

Quanto alla mano d'opera, l'Associazione fa voti perchè all'impiego della mano d'opera italiana in Francia sia garantita l'eguaglianza [illegible] la protezione e l'assistenza con la mano d'opera francese.

Particolari retrospettivi

Tenace resistenza nemica

L'instancabile valore dei nostri soldati

COMANDO SUPREMO - 3 novembre 1918 - Ore 12

Bollettino di guerra N. 1266.

La 7ª e la 1ª Armata sono entrate nella lotta assalendo con grande impeto le antistanti difese nemiche ancora intatte. La 7ª armata, infranti gli sbarramenti avversari alla sella del Tonale, procede in Val Vermiglio. Truppe della 1ª hanno occupato Rovereto e Mattarello in Val Lagarina; hanno forzato la Vallarsa e preso il Col Santo a nord del Pasubio.

— Sugli altipiani di Tonezza e di Asiago, in Val Sugana, nelle valli del Cismon, del Cordevole, del Piave e nella pianura l'avanzata delle altre armate continua irresistibile.

— Sul Tagliamento la cavalleria, validamente appoggiata dalle batterie a cavallo e dai bersaglieri ciclisti, sostiene e vince gloriosamente aspri combattimenti contro l'avversario che, sorpreso di qua dal fiume, si batte con grande accanimento. La 2ª brigata coi reggimenti Genova Cavalleria (4º) e Lancieri Novara (5º) ed il reggimento Saluzzo (12º) si sono particolarmente distinti per l'ardimento e il valore dimostrato. Meritano l'onore della citazione il 1º gruppo di cavalleggeri di Padova (21º) della 4ª armata, il 4º gruppo alpino ed il 9º riparto d'assalto del XXIX corpo d'armata, primi entrati in Rovereto, ed il reggimento esploratori czeco-slovacchi (39º) che dal marzo combatte a fianco delle nostre armate.

— Gli aviatori nostri ed alleati mantennero brillantemente invariata la loro eccezionale attività.

— La cifra totale dei prigionieri accertati raggiunge i centomila; quella dei cannoni contati supera i duemiladuecento.

DIAZ

La Stefani comunica:

Tutta la fronte si muove in avanti. Anche tra l'Adige e il Tonale le prime formidabili linee nemiche [illegible] dalle nostre avanguardie. Truppe della 7ª Armata [illegible] del Tonale in Val Vermiglio, risalgono il solco delle Giudicarie, e valicano la dorsale di Monte Pari per scendere nella conca di Riva. Su Riva puntano pure dalle [illegible] dell'Altissimo e da Mori elementi dell'ala sinistra della 1ª Armata. Nell'abitato di Mori caratteristiche [illegible] al nemico difese a lungo, disperatamente, da casa in casa, ma già sono sopraffatte.

Nel pomeriggio di ieri il XXIX reparto d'assalto e il quarto gruppo alpini, (battaglioni monte Pasubio, monte Arvenis e Feltre) [illegible] rapido e brillante attacco lo sbarramento nemico in Val Lagarina, nei pressi di Marco e travolsero i difensori con ostinate l'accanita resistenza e l'intensa pressione dell'artiglieria nemica, si sono lanciati innanzi per la sinistra dell'Adige. Alle 20.45 entravano in Rovereto l'occupavano catturando varie centinaia di prigionieri tra i quali il colonnello comandante il 30º e 59º *Schützen* e decidendo anche la sorte di reparti di *Kaiserjäger*, di *Kaiser-Schützen* e di *Stand-Schützen* tirolesi e di *Schützen* rateni che hanno difeso fino all'estremo la Vallarsa e che ripiegano dal Pasubio e dal Col Santo incalzati dalle nostre retroguardie.

Squadroni di cavalleggeri d'Alessandria (14º) sono lanciati sulla via di Trento. Battaglioni della 4ª Armata bersaglieri hanno espugnato il fortino di Griso e infranto le difese del passo della Borcola, scendendo in Val di Terragnolo.

E altre colonne s'addentrano tra le montagne di Posina e di Val d'Astico. Monte Campo Molon e Monte Verena, dove sorgevano le difese dell'antica frontiera, sono sorpassati. Lungo ambo i fianchi della Val d'Assa per l'osteria del Termine e per Monte Rovere truppe della 6ª Armata avanzano su Caldonazzo; la rocca di Tesino è stata occupata.

In Val Sugana, tra Ospedaletto e Castelnuovo, è stata infranta la resistenza di un grosso distaccamento di fanteria. Una batteria che cooperava alla difesa è stata catturata.

La marcia procede rapidissima. Perchè sia più spedita si trascura per il momento la raccolta delle artiglierie abbandonate dal nemico e delle mitragliatrici rimaste in postazione nelle caverne e nelle trincee.

Nelle regioni di Feltre e di Belluno, tre centri di resistenza nemici erano ancora attivi ieri sera, a Ponte della Serra in Val Cismon, a nord-ovest di Pedavena e a nord di Mis, nella Val del Cordevole, dove forti retroguardie appoggiate da numerose mitragliatrici e da artiglierie di piccolo e di medio calibro si difendevano strenuamente. Nostre colonne inviate ad aggirare questi nuclei di resistenza stavano raggiungendo [illegible].

Nella pianura la cavalleria, sempre pari alle sue tradizioni gloriose, coglie nuovi allori. Fin dalla sera del 1º novembre, vinte le resistenze opposte da nuclei di mitragliatrici e da reparti di assalto appoggiati da numerose batterie anche di medio calibro, le divisioni del corpo di cavalleria hanno varcato la Livenza e occupato Pordenone.

Superata nella giornata del due altre resistenze accanite a Castel d'Aviano, a S. Martino e S. Quirino, a Roveredo in piano e lanzsni a Cordenons, hanno raggiunto il Tagliamento da Pinzano al Ponte di Casarsa, l'hanno anche varcato in più punti.

Il nemico oppone resistenza in testa da ponte da lungo tempo apprestata dinanzi al ponte di Bonzicco ed ai ponti di Casarsa.

Gli episodi di valore sono innumerevoli. La seconda brigata reggimento Genova Cavalleria (4º) e lancieri di Novara (5º) già immortalatasi or è un anno a Pozzuolo del Friuli. Il 31 ottobre, con brillanti cariche ha [illegible] Il novembre il reggimento cavalleggeri di Saluzzo (12º), [illegible] esploratori della presenza di fanteria e di artiglieria nemica in prossimità ad ovest di Tauriano, l'ha caricata impetuosamente, circondata e annientata. Rimasero nelle mani dei cavalleggeri una batteria di campagna, sei mitragliatrici e 300 prigionieri la gran parte feriti.

Contemporaneamente la 6ª brigata reggimento Savoia cavalleria (3º) e lancieri di Montebello (8º) penetrava a viva forza in Spilimbergo catturando prigionieri, cannoni, armi diverse, ingente quantità di munizioni e di materiale e un treno carico di vettovaglie.

Le batterie a cavallo hanno dovunque coadiuvato efficacemente alle azioni della cavalleria.

Anche la 10ª armata ha raggiunto il Tagliamento e pure al Tagliamento stanno per arrivare le truppe della gloriosa 3ª Armata.

COMUNICATO INGLESE

◆ (S) **Londra, 3.** — Comunicato del comandante delle truppe britanniche in Italia:

Sono stati gettati rapidamente ponti sulla Livenza e le nostre truppe sono molto ad oriente di questo fiume.

Non è possibile dare ora il numero esatto dei prigionieri fatti dalle truppe britanniche ma si sa che esso supera di molto i quindicimila e che abbiamo preso certo qualche centinaio di cannoni. Su queste cifre, diecimila prigionieri sono stati fatti e cento cannoni catturati dal 14º corpo britannico. Fra l'importante materiale di cui ci siamo impadroniti a Sacile si trovano un laboratorio completo per riparazione del materiale di artiglieria e un parco di pontieri.

Durante le sue operazioni sull'altipiano di Asiago la 48ª divisione britannica ha fatto 200 prigionieri.

Il tempo [illegible] e i bombardieri visibilmente buone dense masse di austriaci in ritirata.

L'on. Orlando parla a Parigi

della nostra vittoria e dei nostri propositi

(S) PARIGI, 3. — Il Presidente del Consiglio italiano on. Orlando ha concesso oggi un intervista al direttore dei servizi esteri del *Matin*.

L'on. Orlando gli dichiarò: « Noi ci teniamo alla vittoria più che per trarne partito, per soddisfare alle giuste rivendicazioni dei popoli che durante questi anni terribili consentirono i più eroici sacrifici. L'Italia è fiera ed orgogliosa di collegare il suo nome ad uno dei più grandi fatti della storia contemporanea per cui attraverso lo sfasciamento dell'Impero degli Absburgo una così grande parte di Europa avrà nuovo assetto sulla base della libertà dei popoli.

Voi ricorderete, non è vero, quanti fiumi d'inchiostro sono corsi a favore o contro la conservazione dell'Austria, ma la vera politica contro l'Austria l'hanno fatta centinaia di migliaia di figli d'Italia caduti combattendo contro di essa, l'ha fatto l'esercito italiano impegnato coi suoi alleati in un duello di vita o di morte contro l'Austria.

Un popolo come l'italiano sa e può apprezzare i valori morali ed ideali che sono racchiusi in queste constatazioni. A questo titolo d'onore partecipano di buon diritto i generosi popoli oppressi che sono venuti verso di noi e che con la loro nobile e fiera attitudine hanno poderosamente contribuito alla liberazione loro e del mondo.

« Uno dei ricordi per me più cari è di avere fin dal 21 aprile 1918 firmata la convenzione coi rappresentanti del Comitato czeco-slovacco con cui, costituendo e riconoscendo l'esercito czeco, si riconosceva virtualmente la nazione. La data di questa firma non era stata scelta a posta, era stata una coincidenza casuale, ma quella data del 21 aprile è quella che la tradizione assegna alla nascita di Roma e che Roma festeggia ogni anno con amoroso ricordo.

« Io dissi allora al colonnello Stefanic che con me firmò il documento che nulla poteva essere di più augurale per la nazione boema di questa coincidenza della sua rinascita con la nascita di Roma.

« Non diversi sentimenti possono animarci verso l'altra nazione slava che, insieme agli czechi si è adoperata in questa grande opera di liberazione. Non è certamente colpa nostra, come non è certamente colpa degli jugoslavi se noi ce li siamo dovuti trovare di fronte in quella veste costita di nemici che la loro forzata apparenza allo stato nemico determinava. Non è colpa nostra come non è colpa degli jugoslavi se la tradizionale politica degli Absburgo, di dividere per imperare, ha nei secoli aizzato questi popoli uno contro l'altro. Come meravigliarsi se in tali condizioni qualche equivoco possa rimanere e qualche diffidenza sopravvivere?

« Bisogna prescindere da cose che sono relativamente piccole in confronto dei grandi avvenimenti cui assistiamo e partecipiamo ed è veramente una grande opera questa già iniziata ed in cui dobbiamo sinceramente perseverare, di stabilire su basi salde ed incrollabili l'amicizia tra i due popoli che la stessa natura così intimamente avvicinò e volle quasi fondere nei loro stessi confini. Gli incidenti si spianeranno facilmente. Ma noi sapremo sventare le manovre colle quali il nemico tentasse di turbarci oppure di evitare le conseguenze della sua disfatta.

« Lascerò Parigi, concluse Orlando, con ricordo imperituro di queste deliberazioni storiche ove l'alleanza dei nostri due paesi si è manifestata con la più amichevole e fiduciosa cooperazione ».

La gloriosa gesta di Pola

La Stefani comunica:

Nella gloriosa impresa di Pola del primo corrente rifulge ancora una volta non solo l'eroismo, ma la genialità della nostra gente marinara, che per mesi e mesi con pazienza costante e con audace ardimento, ha perseguito lo scopo primo della nostra guerra marittima, la distruzione della forza marittima avversaria che il nemico teneva gelosamente di rifugiarsi nei suoi più sicuri rifugi, protetti dalla natura benigna e da perfezionata arte difensiva.

Già il Comandante Pellegrini, nella sua valorosa spedizione del maggio ultimo, aveva impiegato un mezzo nuovo nella guerra marittima, mezzo nato nei nostri Arsenali, oggetto di ammirazione presso gli stessi nemici — oggi un'altra arma, altrettanto ingegnosa, che il Maggiore del Genio Navale, R. Rossetti crea e adopera felicemente, col suo coraggioso compagno.

Il Rossetti, sotto gli auspici del Comando Supremo delle nostre forze navali, con genialità e costanza da anni andava studiando e perfezionando quell'arma — sulla quale non conviene scendere a particolari — che doveva ferire a morte la nave ammiraglia della flotta austriaca, il simbolo dell'Impero degli Absburgo, la *Viribus Unitis*.

Il nessun laborio richiedeva da parte degli arditi violatori di Pola, fermezza d'animo e coraggio a tutta prova, conviene tuttavia mettere anche in giusto rilievo quanta pazienza, quanto ingegno e quanta tenacia abbia richiesto la messa a punto della nuova arma da parte del Rossetti, che non esitò neppure a sottoporre un lungo allenamento fisico a sottoporsi a prove pericolose, a contribuire personalmente alla costruzione delle parti più gelose del congegno; durante il suo lavoro ebbe pur occasione di restare ferito, sebbene non gravemente.

Come è noto dal comunicato ufficiale, il magg. Rossetti e il suo degno compagno ten. Paolucci, col favore delle tenebre poterono superare i molteplici sbarramenti di reti, di navi e di torpedini, che difendono esternamente ed internamente il golfo di Pola, e raggiungere la zona dove sono ancorate le grandi navi A. U. [illegible] con eroico coraggio l'ultimo, poterono vibrare con costanza il colpo mortale alla *Viribus*.

Il successo di questa impresa straordinaria, permette di auspicare in questi storici giorni, sempre più alti destini per il nostro Paese, in cui mercè la volontà di popolo ed ardimento di marinai stanno per conservare, e per sempre, liberamente italiano.

Armi ed Armati

NUOVA BAIONETTA AMERICANA

(S) **Washington, 2.** — Il Dipartimento della Guerra annunzia che la baionetta cilindrica recentemente sperimentata ha dato risultati così soddisfacenti che il Dipartimento delle Armi e Munizioni ha raccomandato di ordinarne subito 200.000.

La nuova baionetta ha il vantaggio di semplificare enormemente la tecnica della produzione, eliminando circa 70 operazioni necessarie a produrre la baionetta del tipo attuale, il che significa che adottando il nuovo tipo la produzione verrebbe aumentata di 70 volte. Gli esperimenti vennero eseguiti con 500 baionette del nuovo tipo che risposero alle prove più minuziose.

Si calcola che con un terzo della mano d'opera si potrà ottenere una produzione uguale alla presente.

UN GIUDIZIO DEL GEN. MARCH.

(S) **Washington, 2.** — Il generale March nel ricevimento settimanale dei giornalisti ha dichiarato che le nazioni alleate della Germania porta come risultato di concentrare la forza di resistenza in una sola nazione nemica.

Sul fronte italiano i nostri valorosi alleati italiani sono riusciti a tagliare la linea di ritirata austriaca.

Gli attacchi dai due lati dell'Argonne hanno formato un profondo saliente nelle linee tedesche, ciò che avrà per risultato di provocare fra poco la ritirata tedesca dalla parte settentrionale e dalla Argonne.

Dalle Provincie

Cronaca per telefono — Nostro servizio

Italia Settentrionale

COMO, 3. — **Per evitare la deturpazione dei giardini e dei parchi.** — La Deputazione prov.le preoccupata circa il minacciato abbattimento degli alberi ornamentali esistenti nei giardini delle ville e dei parchi della Provincia ha espresso il voto che il Commissariato Generale per i Combustibili Nazionali non voglia sacrificare una delle maggiori bellezze naturali della nostra regione.

L'ESULTANZA DI TREVISO E MESTRE

TREVISO, 3. — E' stato affisso il seguente manifesto:

« *Trevigiani,*

Il Piave è sorpassato; sul liberato cielo della nostra Città sventola, glorioso simbolo di riscossa e di vittoria, il nostro tricolore; l'ora amara della minaccia è fugata; dal cuore s'alza l'inno fervido della riconoscenza alla balda giovinezza che si profonde eroicamente alla Patria; sulle nostre labbra sia la parola sacra della solidarietà tra l'Esercito ed il Popolo; tra soldati e cittadini stringiamoci insieme nel giubilo del momento auspicato e voluto; uniamo le nostre voci unite nel grido *W L'Italia* ».

***

VENEZIA, 2. — Ci scrivono da Mestre: Mestre città martire sentinella avanzata di Venezia, di cui è figlia fedelissima, ha vissuto in questi giorni ore indimenticabili.

La città esultante, è imbandierata.

Italia Centrale

ANCONA, 3. — **Il latte condensato della C. R. A.** — La C. R. Americana ha ammesso al beneficio del latte condensato, nella misura di mezzo litro per persona oltrechè gli ammalati, anche i bambini di età non inferiore ai sette anni, i vecchi e le gestanti.

Il latte fresco, di nostra produzione, resta ancora irreperibile.

— **L'influenza sfiata.... l'armistizio.** — L'influenza che anche nella nostra città e in provincia ha fatto numerose vittime, mercè le energiche ed efficaci misure profilattiche adottate, ormai si può dire vinta.

— **Calzature di Stato.** — All'on. Pacetti che se ne era vivamente interessato, l'on. Morpurgo ha risposto, che appena si avranno nuove disponibilità di calzature nazionali sulla nostra piazza, farà distribuire un congruo quantitativo di buoni per i beneficiati di questa congregazione di carità.

— **Assistenza civile e religiosa agli orfani di guerra.** — Il Comitato prov. per l'Assistenza civile e religiosa degli orfani dei morti in guerra, [illegible] provvido senso di opportunità, ha stabilito di [illegible] dare sussidi straordinari alle famiglie degli orfani che abbiano avuto casi di epidemia influenzale.

— **Il Sindaco alla Brigata « Ancona ».** — Il Sindaco ha diretto al comandante della valorosa Brigata « Ancona » (69° e 70° regg.) ieri citata dal bollettino Diaz, il seguente telegramma:

« Ancona esultante per le gesta gloriose dell'esercito e della marina per la gloriosa affermazione dell'Italia e per il trionfo del diritto, saluta la cara e valorosa brigata che al suo nome si intitola e tanto auspici di gagliarde imprese ».

Italia Meridionale

AVELLINO, 3. — **Omicidio.** — A Tufo per gelosia d'amore, Enrico Ferrara uccideva con un colpo di rivoltella Carmine Orsella. L'omicida è latitante.

Fulminato. — A Molfalcone di Puglia un fulmine rendeva cadavere il giovane Stefano Mario di a. 31.

Poesie. — Il chiaro letterato avv. Alfonso Caprato da Mirabella Eclano pubblicherà tra breve in elegante volume una scelta di sue poesie, con prefazione del sen. prof. Enrico Cocchia. Conservare ed incoraggiare la nobile tradizione dell'arte in queste torpide ore della patria, non deve considerarsi da meno delle tante prove di resistenza civile di fronte alla orgia fiaccata tracotanza nemica.

CATANZARO, 3. — **Cooperativa prov.le di consumo.** — Sotto la presidenza del comm. Bertone si sono riuniti i capi-ufficio delle amministrazioni civili e militari per trattare in merito all'istituenda cooperativa di consumo prov.le. Il Prefetto, dopo avere illustrato le finalità del nuovo Ente, invitò il Comitato a procedere alla nomina del Comitato per redigere lo statuto.

— **Per le migliorate condizioni sanitarie.** — Il 12 p. v. saranno riprese le udienze alla nostra Corte d'Appello e saranno riaperte le scuole.

BARI, 3. — **La medaglia ai benemeriti della salute nell'esercito al gen. Bonomo.** — Con recente disposizione è stata conferita la medaglia d'oro ai benemeriti della salute dell'esercito al gen. Lorenzo Bonomo con la seguente lusinghiera motivazione:

« Con alacre ed intelligente attività profuse tutte le sue eccezionali doti di medico e di soldato nella organizzazione dei servizi di profilassi contro i morbi infettivi. Durante le campagne antimalariche 1915-1917 nel disporre e sorvegliare l'attuazione dei provvedimenti profilattici fu esempio di abnegazione e di sprezzo del pericolo rendendosi, col suo illuminato sapere, con la prontezza delle sue iniziative, con la sua instancabile attività, il principale fattore di successo nella lotta vittoriosa contro il morbo che fu per varie volte domato e spento nella 3ª Armata ».

Provincia Romana

GROTTAFERRATA, 3. — **Per la liberazione di Trento e Trieste** il Comitato locale della Croce Rossa ha pubblicato un patriottico manifesto col quale s'invita la cittadinanza a dare la propria offerta a favore dei nostri fratelli del Veneto.

Isole

CALTANISSETTA, 3. — **L'assistenza pubblica.** — Il Comitato di assistenza pubblica continua l'opera veramente benemerita visitando giornalmente i quartieri della città.

Oltre alla distribuzione di abbondante latte condensato e di biscotti, che riescono di grande sollievo per i poveri ammalati e convalescenti, il comitato provvede anche con opportuni e rigorosi criteri di giustizia alla distribuzione dei sussidi alle famiglie colpite dal lutto durante l'epidemia influenzale.

PUBBLICA SOTTOSCRIZIONE

di N. 85.000 obbligazioni

DEL

Lloyd Mediterraneo

Società Italiana di Navigazione

Capitale Sociale L. 100.000.000 interamente versato

SEDE IN ROMA

VALORE NOMINALE: L. 1000

PREZZO DI VENDITA: L. 975 + int.

GODIMENTO: 1° LUGLIO 1918

TASSO: 5 ½ %

REDDITO EFFETTIVO: 5,65 %

oltre il premio di L. 25. - al rimborso

Rimborso entro 15 anni, alla pari, mediante estrazioni semestrali.

Garantite con pegno navale di 1° Grado

Esenti da qualsiasi tassa od imposta di qualsiasi specie, tanto presente quanto futura

Il pagamento può essere fatto, sia integralmente all'atto della sottoscrizione, sia in parte all'atto della sottoscrizione stessa, con versamento minimo di L. 300 (più interessi) per obbligazione, ed in parte, a saldo, alla consegna dei titoli, entro novembre a. c.

Le sottoscrizioni si ricevono presso:

tutte le filiali della **BANCA ITALIANA DI SCONTO**

tutte le filiali della **BANCA COMMERCIALE ITALIANA**

tutte le filiali del **CREDITO ITALIANO**

tutte le filiali del **BANCO DI ROMA**

presso la **BANCA ZACCARIA PISA - MILANO**

presso i Sigg. **MAX BONDI & C. - GENOVA**

e presso tutti i **BANCHIERI, BANCHE** ed **AGENTI DI CAMBIO** loro corrispondenti.

Programmi e schede di sottoscrizione a richiesta presso tutte le Banche su menzionate.

Il Sindaco comm. Alala ha fatto tenere al Comitato L. 1000 quale contributo del Municipio, e il vice-Prefetto conte Scapinelli, con una lusinghiera lettera di plauso d'incoraggiamento, ha rimesso la somma di L. 3000.

Scienze e Lettere

R. Accademia dei Lincei

IL DIPLOMA A WILSON

Alla lettera con la quale il Presidente dei Lincei accompagnava il diploma di Accademico al sig. Presidente Wilson questi ha risposto colla lettera seguente:

« La Casa Bianca, Washington, 22 agosto 1918. — Mio caro signore, Mi sia lecito dirvi d'aver ricevuta e caldamente apprezzata la vostra amichevole lettera del 17 giugno che mi annunzia il grande onore che la Reale Accademia dei Lincei mi ha fatto eleggendomi a suo socio nella categoria delle Scienze sociali della classe di Scienze morali filologiche e storiche.

Io mi senti profondamente onorato che l'insigne sodalizio per parte del quale voi mi scrivete abbia conferito a me questa distinzione. E' una distinzione che io considererò sempre come una delle più lusinghiere che io abbia ricevuto. Io la stimo non solo come una generosissima, se pur non meritata, attenzione dei sentimenti dell'Accademia verso di me, ma anche, ciò che accresce la mia compiacenza, vi ravviso il desiderio che l'Accademia ha avuto di esprimere l'intimo sentimento d'amicizia che di giorno in giorno felicemente si rafforza fra il popolo italiano e quello degli Stati Uniti. Posso io pregarvi che vogliate partecipare ai vostri confratelli, che ora sono anche i miei, l'espressione della mia gratitudine e del mio profondo compiacimento? Sono cordialmente e sinceramente vostro

Woodrow Wilson ».

Drammi di terra e di mare

DISASTRO FERROVIARIO IN AMERICA

(S) **New York**, 2. — Un terribile disastro ferroviario è avvenuto stamane di buon'ora nei tunnel di Brooklyn in seguito a deviamento. Vi sono ottantacinque morti e quasi duecento feriti. Il treno trasportava novecento persone. Numerosi infelici rimasero fra i rottami che si incendiarono.

CROCE ✚ ROSSA

PER I NOSTRI PRIGIONIERI DI GUERRA

La Commissione dei prigionieri di guerra della Croce Rossa italiana, presieduta dal principe di Belmonte, rende noto che in accordo col Pres. Gen. dell'Associazione, conte sen. Frascara, ha incaricato il suo Consigliere comm. Page, Direttore della sede di Roma della Banca Commerciale italiana, di fare appello agli Istituti bancari e industriali, onde raccogliere fondi che valgano a intensificare l'opera di soccorso a favore dei nostri prigionieri.

La Commissione è lieta di rendere pubblico che hanno già generosamente contribuito le principali banche con le seguenti oblazioni:

Banca Commerciale Italiana L. 20.000
Banca Italiana di Sconto L. 20.000
Credito Italiano L. 20.000
Banco di Roma L. 20.000

Nella sicura fiducia che il nobile esempio venga seguito dagli Istituti e dalle ditte industriali e commerciali, la Commissione esprime la sua riconoscenza alla Direzione delle Banche oblatrici ed in particolare al comm. Fenoglio, consigliere delegato della Banca Commerciale Italiana, ed al comm. Giorgio Page, i quali hanno per i primi voluto che l'iniziativa fosse così generosamente secondata.

Le offerte saranno destinate a provvedere i nostri prigionieri di speciali soccorsi, indipendentemente dall'azione dello Stato, il quale, come è noto, mercè l'interessamento di S. E. Bissolati e la cooperazione della Commissione dei prigionieri di guerra della Croce Rossa italiana invia gratuitamente il pane a tutti i nostri prigionieri e gli indumenti ai più bisognosi.

ELENCO DELLE OBLAZIONI

	Riporto L.	26.57[illegible] 4.118,09
Direzione Generale delle Poste — Roma	»	720,10
Sotto Prefetto di Corleone per oblazioni raccolte	»	49,54
id. id.	»	3,20
id. id.	»	55,00
id. id.	»	18,00
Falbo dr. Italo Carlo per oblazioni raccolte	»	496,40
R. Min. Pubb. Istruzione per marche vendute nelle scuole	»	463,00
R. Scuola Pratica di Treviglio per oblazioni raccolte	»	67,00
Società Idroelettrica di Villeneuve di Vera Montoro per obl. del personale	»	490,00
Gli operai ital. della C. R. Franch. Cabinet C. Y. Brooklyn N. Y.	»	338,30
Società per le forze idrauliche — Tivoli per rifiuti d'archivio	»	3.400,00
La Santa Monica Red. Cross Chapter a mezzo delle dame C. R. I. di Los Angeles Cal Santa Monica (Cal.)	»	6.985,
T.te Capp. D. Giovanni Zanoogi dell'ospedale di Tappa Mantova — Intend. Gruppo Altipiani	»	432,48
Mensa ufficiali Presidio e passaggio Piacenza	»	15,00
155ª Comp. Aut. L. M. Zona di G.	»	17,05
Civardi Oreste — Cortemaggiore	»	11,00
Ufficio di Propaganda per marche vendute nelle scuole	»	15,00
O. Muller di Zoballern (Wandi) a mezzo della C. R. I. di Ginevra	»	10,00
	a riportare L.	26.589.894,30

SPORTS

UMBERTO NATALUCCI.

Un altro atleta è scomparso: Umberto Natalucci. Appena trentacinquenne, di cuore franco e generoso, egli volle rispondere animosamente all'appello della Patria e partì fidente nei destini di essa. Lasciò i pesi sulla pedana impolverata, lasciò la sua industria fiorente, ch'egli con onestà e probità rare seppe circondare della universale stima, lasciò i suoi bambini che amava intensamente e corse baldo ufficiale dei bersaglieri, ad offrire il suo petto d'acciaio a difesa di quanto aveva di più sacro: la patria, la famiglia. Appena prossimo a raccogliere nella sua anima entusiasta il grido della vittoria, un morbo crudelissimo, in zona di guerra, fiaccò la sua fibra robusta.

La famiglia, di cui fu raro esempio di virtù civili, gli atleti romani, che lo ebbero carissimo compagno gli amici, che egli contava numerosissimi in ogni ceto, ne sentono profondamente la perdita, ma ne avranno imperituro il ricordo.

Alla famiglia le nostre espressioni, del più sincero compianto.

CRONACA DI ROMA

Trieste e Trento redente

Quando ogni giorno — nel declinare del sole di questa mite estate di S. Martino — i comunicati della guerra recavano l'annunzio delle nuove vittorie italiane, un fremito di entusiasmo pervadeva la città dilagando dovunque, fatto di orgoglio legittimo, di piena, sincera soddisfazione, di gratitudine viva verso i fratelli nostri irrompenti superbamente vittoriosi nelle terre riconquistate. Intanto i palazzi più sontuosi, e le più umili case si ornavano di vessilli, Roma diveniva una selva di bandiere.

Nessuna città — sia detto senza offesa — poteva sentire come Roma la gioia immensa per i successi delle nostre armi, perchè qui è il gran cuore d'Italia che palpita possente; perchè dal Colle Capitolino le Aquile Romane si librarono un giorno ad ampio volo sul mondo ed oggi si rinnova il fato della latina gente.

Il fato si è compiuto ancor più rapidamente di quanto ognuno potesse prevedere o potesse affrettare col pensiero, col desiderio veemente. Così, quando ieri la notizia dello sbarco a Trieste e dell'occupazione di Trento si è diffusa dapprima nelle grandi arterie centrali, e poi, di bocca in bocca, è corsa fino agli estremi sobborghi, è penetrata — come un vento di vittoria — in ogni casa, l'entusiasmo è giunto alla sua più alta espressione. Come un'anima sola, il popolo di Roma ha vibrato di letizia immensa per il grande sogno raggiunto dal valore delle nostre truppe.

Nei nomi di Trieste e Trento simboli, di una redenzione invocata per lungo volger di anni, Roma — e diciamo senz'altro — ha ritrovato tutta la letizia dei suoi giorni più belli, dei giorni di trionfo. Ed ha esultato fremente, come se un sangue più caldo avesse affluito improvviso in ogni sua vena, come se una giovinezza più rigogliosa l'avesse repentinamente risvegliata dal sogno in cui, con l'Italia tutta, si era cullata per un tempo infinito.

Si è risvegliata tra il clamore di mille voci osannanti, tra il fiammeggiare dei vessilli, tra i rintocchi festosi dei bronzi del Campidoglio a cui facevan coro le campane dei templi e i concenti delle musiche.

Per la fiamma di fede nei destini della Patria, che arse inestinguibile come il fuoco sacro delle Vestali; per l'amore verso questa nostra terra, che oggi è radicato più forte nel petto di ognuno di noi, benediciamo questo giorno tanto sospirato. Benediciamolo, noi che abbiamo la ventura di viverlo, anche per tutti i nostri figli, per tutti i nostri fratelli che sono spirati con la visione di un sogno luminoso nelle pupille velate, che per la realizzazione di questo sogno hanno dato tutto il loro sangue, tutta la loro esuberante giovinezza.

La patriottica dimostrazione

Appena sparsasi per la città la notizia dello sbarco a Trieste, una folla considerevole si è adunata in piazza Colonna e di lì, incanalatasi per il Corso, si è riversata in piazza Venezia. Quivi, dall'orchestra del caffè Faraglia ha fatto eseguire inni patriottici.

Poscia, per via Giulio Romano, il corteo con numerose bandiere si è diretto in Campidoglio.

IN CAMPIDOGLIO

Alle 17 la piazza del Campidoglio è occupata da una immensa folla acclamante all'Italia.

Un cittadino, che poi si sa essere il conte Michele Magrone, sale sui gradini della fontana ed arringa il popolo.

D'un tratto gli squilli sonori del campanone fendono l'aria e sulla Loggia del Palazzo dei Conservatori appariscono il Sindaco Colonna seguito dagli assessori Podinoni e Di Benedetto, dai cons. Albini, dal segr. gen. Caselli e il cav. Scifoni dell'Ufficio Stampa.

La folla prorompe in entusiastici applausi cessati i quali il Sindaco dice:

Cittadini! Con l'animo profondamente commosso vi partecipo il raggiungimento dei nostri più cari ideali: sulle torri e sui pinnacoli di Trieste sventola il tricolore!

Come nel giorno in cui fu dichiarata la guerra ci recammo al Quirinale acclamando alle future vittorie, così oggi, realizzati i nostri voti più ardenti, torniamo ancora al fatidico colle, acclamando alla Patria ed al Re!

Una imponentissima ovazione accoglie le vibranti parole del Sindaco.

Segue l'ass. Di Benedetto, che inneggia alla magnifica vittoria.

Quindi il corteo, per via Aracoeli, p.zza Venezia, via Nazionale, via XXIV Maggio, giunge, circa alle 18, in piazza del Quirinale.

AL QUIRINALE

Avanti al palazzo reale il Sindaco sollevato a spalle da due popolani, improvvisa un patriottico discorso inneggiando alla Patria, all'Esercito ed al Re primo soldato d'Italia.

Le nobili parole del principe Colonna suscitarono nei convenuti una calda imponente ovazione, cui si associano i soldati degenti nell'ospedale del Quirinale i quali si affacciano alle finestre ed agitano i bianchi berretti, gridando Viva l'Italia! Viva Trieste redenta!

Dicono ancora patriottiche parole l'assessore Di Benedetto e Tordelli porta-bandiera dell'associazione « Trento e Trieste ».

Dopo di che il corteo si snoda per via XX Settembre dove si sofferma plaudendo dinanzi al Ministero della Guerra, proseguendo quindi fino a piazza S. Bernardo e sostando presso la sede dell'Ambasciata americana.

ALL' AMBASCIATA AMERICANA

Alle calde ovazioni della folla, l'ambasciatore sir Nelson Page, si affaccia ad un balcone del primo piano e pronunzia in inglese un discorso, ringraziando il popolo della simpatica dimostrazione e dicendosi felice per la nostra vittoria e per le aspirazioni italiane finalmente raggiunte.

La folla prorompe ancora in caldissimi applausi, L'Ambasciatore ha ricevuto i vessilliferi della « Trento e Trieste », a cui ha espresso tutta la sua soddisfazione per il solenne avvenimento e tutta la sua ammirazione per il valore delle armi italiane.

ALL'AMBASCIATA INGLESE.

Ancora per via XX Settembre, il corteo si reca all'Ambasciata inglese dove viene issata la bandiera brittannica.

Quivi parla un socio della « Trento e Trieste ». L'Ambasciatore, Sir Rennell Rodd, pronuncia vibranti parole che sono acclamate a lungo.

Il corteo, quindi, si reca alla Legazione Belga poi al Ministero della Marina, al Ministero dell'Interno e infine all'Ambasciata di Francia.

ALL'AMBASCIATA FRANCESE.

La folla invade piazza Farnese. Il sig. Barrère si affaccia al balcone, accolto da una ovazione, e pronuncia un breve discorso.

Il corteo, poi, si scioglie in numerosi gruppi che si avviano verso i varii rioni.

NEI VARII RIONI.

L'animazione è stata viva in tutti i rioni.

[illegible]

[illegible]

***

In Piazza Colonna un trentino, il sig. Corrado Borgognoni, salito sopra una vettura, ha rivolto alla folla nobili parole, esprimendo tutta la gioia di sapere finalmente liberata la sua città. La folla lo ha vivamente acclamato.

Nella chiesa della Madonna de' Monti — dove al mattino, per iniziativa della presidenza del Gruppo Unione Popolare era stata celebrata una speciale funzione di ringraziamento per le nostre vittorie fu cantato ieri sera, un solenne *Te Deum* per l'occupazione di Trento e Trieste. Subito dopo, venne aperta una sottoscrizione per le popolazioni redente con ottimo risultato.

***

Le dimostrazioni patriottiche proseguirono fino a tarda sera, nelle vie affollatissime.

LA CAMPANA DI MONTECITORIO.

Non appena la notizia [illegible] redenzione di Trieste si è ieri diffusa per Roma, il Questore della Camera ha ordinato che la campana del palazzo di Montecitorio fosse suonata a stormo per 10 minuti.

E, infatti, dalle 18 alle 18,10 i sonori rintocchi si sono diffusi nella giocondo serenità vespertina.

L'Associazione della Stampa a Diaz. — Il Presidente dell'Associazione della Stampa Periodica Italiana ha inviato al Comandante Supremo Generale Diaz il seguente telegramma:

« A Sua Eccellenza Generale Diaz.

Zona di guerra

« Mentre crolla non un Impero soltanto ma tutto un mondo di forza senza diritto, di potenza senza giustizia, la Stampa Italiana che vide senza esitazione la necessità di entrare in guerra per la redenzione della Patria e per la difesa della libertà d'Europa dalla minaccia dell'oppressione imperiale, saluta il meraviglioso Esercito vittorioso guidato da Lei al trionfo finale.

Andrea Torre ».

VATICANO — Il S. P. ha ricevuto in privata udienza: il Card. Tonti, prefetto della S. Congregazione dei religiosi; il Card. Scapinelli di Leguigno; mons. Carlo Sica vescovo di Paleopoli; mons. Giuseppe Guerri reggente della Dataria Apostolica, il rev. d. Nicola Weyrich cancelliere dell'Università di Friburgo (Svizzera).

In suffragio di mons. Misciattelli. — Stamani, alle 10.30, nella chiesa di S. Anna dei Palafrenieri a Borgo Pio, i Figli della Divina Provvidenza con gli Orfani della Colonia Agricola di S. M. a Monte Mario — istituita dal compianto mons. Misciattelli — faranno celebrare una Messa solenne di Requiem in suffragio del loro indimenticabile benefattore.

S. P. Q. R

Bollettino della salute pubblica.

L'Ufficio d'igiene comunica:

Il numero dei decessi per influenza nelle ultime 24 ore è stato di 76.

CIRCOLARE DEL PREFETTO DI ROMA

Il Prefetto comm. Aphel ha diramato ai Sindaci ed ai Sottoprefetti della provincia, la seguente circolare:

Sigg. Sindaci e Sottoprefetti Provincia.

L'Esercito vendicatore sta restituendo alla Patria le provincie invase e le terre irredente, ma in quale stato le ritrova! rovine, desolazioni e braccia supplichevoli di fratelli che si tendono verso noi.

Chi può contemplare a cuore freddo tanto dolore?

Io so quali patimenti furono imposti a questa provincia da 42 mesi di guerra e dall'infuriare della recente epidemia, ma so pure quale sia il cuore dei Comuni romani, e chiedo a Lei, se non crede di ricordare alla sua popolazione che i paesi risparmiati dagli orrori della guerra che devastò il Veneto, hanno avuto tale ventura al confronto della quale ogni sacrificio diventa piccola cosa.

Il mio, non è un invito non è neppure una preghiera; è un semplice richiamo alla sua attenzione, alla sua pietà, al suo amor di patria che Ella accoglierà in quel modo che crederà migliore solo ricordando che il poco, quando è dato con slancio di fraterno amore, vale un tesoro.

Le sarò grato se vorrà farmi conoscere le sue decisioni al riguardo, e La prego intanto di accogliere l'espressione della mia considerazione.

Prefetto Aphel.

Luce! Luce!

Anche ieri sera — pur nella eccezionalità dello storico avvenimento — Roma non ha perduto la sua vista scialba e monotona di città immersa in una penombra fatta di tristezza.

E ciò è una stonatura di fronte alla legittima gioia esultante del popolo!

Possibile che non si voglia accordare il ritorno alla luce, che varrebbe a dare tanta maggiore festosità in queste ore di esultanza? — Vi sono delle vie lasciate completamente al buio, altre ove i rarissimi fanali mandano un breve cerchio di luce in mezzo al quale guizza una fiammella da far paura. E poi, perchè non si consente anche l'illuminazione esterna dei negozi? — Ormai, l'abbiamo già detto nei giorni scorsi, il timore delle incursioni aeree dovrebbe esser passato...

E' una trascuratezza inconcepibile nelle ore solenni che si succedono.

In questi momenti, la città dovrebbe apparire tutta avvolta in un fascio di vivida luce. Invece, nulla.

Vogliamo sperare che le Autorità provvederanno e senza indugio.

Noi non sappiamo di preciso a quanto possa ascendere il carico finanziario per il ripristino della luce normale. Quello ch'è certo è che l'economia operata nella limitazione della luce dei circuiti stradali si riduce a ben poca cosa in confronto al disagio imposto all'intera popolazione, visti i ripieghi tecnici ai quali si deve ricorrere per modificare i circuiti, i quali ripieghi, e per l'elevato costo e per altre ragioni tecniche, vengono a ridurre quasi effimera l'economia di energia elettrica.

Per avere quella parvenza di luce che melanconicamente occhieggia financhè nelle strade principali del centro di Roma i circuiti sono stati sdoppiati; ora, per tornare alla tanto desiata luce normale, bisogna raddoppiarli.

Senza dubbio, la spesa non è indifferente; ma siccome essa è, prima o poi, inevitabile ed assolutamente necessaria, perchè il ritorno alla illuminazione integrale si impone, tanto vale farla subito.

Del resto, l'Azienda Elettrica Municipale, che ha l'illuminazione stradale di tutta Roma, ben può dire come desideri vivamente di tornare allo stato normale, quale è tanto per la città di Roma e quale corrisponde alla normale funzione dei circuiti d'illuminazione pubblica.

E, poichè questa la linea tecnica è indiscutibile, vogliamo sperare che al ritorno della luce [illegible]